

Gaber l'habitué

Il cantautore e il suo rapporto con Sassuolo



Giorgio Gaber

Gaber e il suo naso per la Sassuolo che ama il teatro è la ...coppia più bella del mondo. Ennesima conferma l'altra sera al «Carani»: sul palco «Parlami d'amore Mariù» di Gaber - Luporini, in platea un tutto esaurito da «prima» alla Scala (fatte le debite proporzioni...). Si è perpetuato l'enigma di un piazza refrattaria al teatro, a tutto il teatro tranne che a Gaber. Dello spettacolo di venerdì sera — recensito ormai dovunque e da tutti — scriviamo solo che si è chiuso in crescendo, col celeberrimo «cantautore» a improvvisare per un pubblico entusiasta alcuni dei suoi cavalli di battaglia, «Shampoo», «Maria» e altre canzoni che hanno fatto epoca. Scriviamo solo di spettatori inchiodati sulla poltrona sino a mezzanotte da monologhi cantati o recitati come sa fare il Giorgio - nazionale.

Scriviamo questo e le parole dell'intervista che ha rilasciato poco prima dello spettacolo.

Gaber, a Sassuolo ormai gira ad occhi chiusi.

«Eh, sì. La conosco bene. Ci venivo già nel '59. Mi ricordo di una volta al Cristallo con la Miranda Martino... Bei tempi. Viaggiavo a 50-60 mila lire a sera».

Poi è diventato grande.

«Diciamo pure così. Ma Sassuolo, e il «Carani» e Roberto Costi mi son rimasti nel cuore. Per questo vengo tutte le volte che ho un nuovo spettacolo. Mi sono proprio affezionato...».

Non a tal punto di concedere una replica sabato. Costi si è arrabbiato assai, lo sa?

«Lo so e mi spiace. Davvero. Il fatto è che a questo punto, a metà tournée, sento la stanchezza. Non è una scusa, non sono il tipo. Comunque mi riscatterò — continua»

Gaber — la prossima volta verrò per due giorni. Lo prometto».

Un'altra sviolinata (tanto per espiare): com'è il pubblico sassolese?

«Calorosissimo e lo dico sinceramente. Sarà per il fatto che con la vostra città ha instaurato un rapporto continuativo,

Due parole su «Parlami d'amore Mariù».

«Parla di sentimenti, del mondo dell'intimo. Di come concepisco il rapporto fra uomo e donna. Tutto qui».

Programmi futuri?

«Con «Parlami d'amore Mariù» devo ancora toccare Roma, Napoli e Firenze. Conclusa la mia parentesi teatrale mi occuperò di Ombretta Colli. Dal punto di vista artistico, s'intende. Da quello coniugale lo faccio sempre, lavoro permettendo...».

[A. Iori]

Gaber l'habitué

Il cantautore e il suo rapporto con Sassuolo



Giorgio Gaber

Gaber e il suo naso per la Sassuolo che ama il teatro è la ...coppia più bella del mondo. Ennesima conferma l'altra sera al «Carani»: sul palco «Parlami d'amore Mariù» di Gaber - Luporini, in platea un tutto esaurito da «prima» alla Scala (fatte le debite proporzioni...). Si è perpetuato l'enigma di un piazza refrattaria al teatro, a tutto il teatro tranne che a Gaber. Dello spettacolo di venerdì sera — recensito ormai dovunque e da tutti — scriviamo solo che si è chiuso in crescendo, col celeberrimo «cantautore» a improvvisare per un pubblico entusiasta alcuni dei suoi cavalli di battaglia, «Shampoo», «Maria» e altre canzoni che hanno fatto epoca. Scriviamo solo di spettatori inchiodati sulla poltrona sino a mezzanotte da monologhi cantati o recitati come sa fare il Giorgio - nazionale.

Scriviamo questo e le parole dell'intervista che ha rilasciato poco prima dello spettacolo.

Gaber, a Sassuolo ormai gira ad occhi chiusi.

«Eh, sì. La conosco bene. Ci venivo già nel '59. Mi ricordo di una volta al Cristallo con la Miranda Martino... Bei tempi. Viaggiavo a 50-60 mila lire a sera».

Poi è diventato grande.

«Diciamo pure così. Ma Sassuolo, e il "Carani" e Roberto Costi mi son rimasti nel cuore. Per questo vengo tutte le volte che ho un nuovo spettacolo. Mi sono proprio affezionato...».

Non a tal punto di concedere una replica sabato. Costi si è arrabbiato assai, lo sa?

«Lo so e mi spiace. Davvero. Il fatto è che a questo punto, a metà tournée, sento la stanchezza. Non è una scusa, non sono il tipo. Comunque mi riscatterò — continua».

Gaber — la prossima volta verrò per due giorni. Lo prometto».

Un'altra svoltinata (tanto per espiare): com'è il pubblico sassolese?

«Calorosissimo e lo dico sinceramente. Sarà per il fatto che con la vostra città ha instaurato un rapporto continuativo».

Due parole su «Parlami d'amore Mariù».

«Parla di sentimenti, del mondo dell'intimo. Di come concepisco il rapporto fra uomo e donna. Tutto qui».

Programmi futuri?

«Con "Parlami d'amore Mariù" devo ancora toccare Roma, Napoli e Firenze. Conclusa la mia parentesi teatrale mi occuperò di Ombretta Colli. Dal punto di vista artistico, s'intende. Da quello coniugale lo faccio sempre, lavoro permettendo...».

[A. Iori]